

**“PATTO PER IL VENETO”***Considerazioni e proposte per il Veneto Venti Venti***1. Le ragioni di questo Patto**

La crisi ha scosso alcune certezze sulle prospettive del nostro modello di sviluppo economico – sociale. Dobbiamo ripensare con pochissimo tempo a disposizione come affrontare il cambiamento in corso, distinguendo i “fondamentali” da consolidare rispetto a ciò che è da innovare. E’ significativo lo scollamento di una parte del mondo giovanile, che affronta con l’esodo o in termini di disaffezione questo periodo di eccezionale cambiamento. In teoria i giovani sono i migliori anticipatori, interpreti e acceleratori nei cambiamenti. Non possiamo dire che sia così.

Al fondo di questo documento vi è la consapevolezza che il Veneto del futuro non potrà più basare la sua forza sull’*adattamento* a un mondo dato solo con proprie differenze *originali* di organizzazione sociale ed economica: la famiglia, la piccola impresa, la coesione comunitaria, i distretti produttivi. Quell’epoca storica poteva beneficiare di un contesto geopolitico che condannava all’arretratezza gran parte dell’Europa e comportava delle asimmetrie commerciali a nostro favore.

Oggi il deficit di competitività e la crisi del debito pubblico che caratterizzano la situazione ci obbligano ad effettuare una discontinuità con il passato. La sfida è resa più difficile e selettiva perché avviene comunque in un quadro di impoverimento relativo del Paese in cui il Veneto è coinvolto.

Dobbiamo progettare leadership di eccellenza con l’originalità creativa delle nostre risorse. Dobbiamo coltivare un’**innovazione completa**, non da imitazione e adattamento.

Nel passato l’unitarietà degli sforzi per modernizzarci e agganciare in modo stabile le aree dello sviluppo era garantita da una forte e diffusa **cultura comune**. Oggi quell’orizzonte culturale è stato fortemente eroso dai cambiamenti globali e pertanto l’unitarietà da dato di partenza è invece una condizione da realizzare, un risultato da perseguire.

Territori e differenze sono valori da riconoscere e da integrare pienamente nelle strategie di costruzione delle eccellenze.

Per questo il nostro sistema deve mettere sempre più a valore l’impresa e insieme le esternalità che generano valore di cui l’impresa si avvale. Dobbiamo puntare a un modello manifatturiero evoluto, in cui il subfornitore ad alta intensità di lavoro sia sostituito da servizi terziari a forte capacità di innovazione sul prodotto. Le nostre città devono attrezzarsi con utility di produzione dei beni comuni e dei servizi a rete che creano esternalità positive.

È tuttavia evidente che lo sviluppo delle economie alternative cui si accenna sopra, potrà avvenire solo sulle fondamenta di un solido sistema produttivo tradizionale che abbia prima di tutto nel manifatturiero, ma anche nel terziario del turismo, del commercio e del credito e nell’attività agricola produttiva, i propri imprescindibili punti di riferimento.

Il lavoro delle persone è il primo valore da mettere al centro del nuovo modello di sviluppo, è il cardine della responsabilità sociale dell’impresa. Pertanto occupazione e inclusione dei giovani sono le priorità sul breve periodo su cui si concentrano alcune proposte di rapida attuabilità. Ciò rende necessario focalizzare alcune azioni concrete con effetto immediato, per ricostruire un clima sociale di fiducia, di collaborazione e di apertura. Questo passaggio può consistere in crescita a condizione che sia alimentato da economie che

diversificano, come quella della cultura, della conoscenza, della sostenibilità e il turismo rivolto sia alle bellezze architettoniche che a quelle ambientali. Le attività legate all'arte, alla cultura e al paesaggio – anche grazie al richiamo di importanti investimenti locali, nazionali e stranieri – debbono evolversi verso **l'impresa dei giacimenti culturali e paesaggistici** che valorizzi percorsi anche agroalimentari e enogastronomici, attività economica di salvaguardia, ma anche di sviluppo, in termini di produzione di valore e di nuova occupazione qualificata.

Inoltre il Veneto ha una posizione geografica straordinaria nel nuovo mondo, tra Europa e Mediterraneo, tra Est e Ovest, un posizionamento di crocevia che deve essere adeguatamente infrastrutturato da un sistema per la mobilità delle persone e la logistica delle merci **intermodale, integrato e accessibile**. Il Veneto può divenire il cuore di una **“macroregione”**, che si elegge a grande **“piattaforma logistica”** dell'Europa che guarda ad est. Nel contesto attuale questo posizionamento si caratterizza per una potenzialità di interscambi con la crescita di molte aree del pianeta con l'opportunità di insediarsi in mercati emergenti molto consistenti.

Infine un ultimo obiettivo, che acquista un valore altrettanto strategico per la sua permeabilità e per la capacità di creare occupazione aggiuntiva e qualificata: dagli *spin off* universitari e dei Parchi Scientifici e Tecnologici, all'**evoluzione delle professioni e dei servizi professionali in “organizzazioni d'impresa”**, competitivi nel mercato locale e nel confronto internazionale.

***Queste azioni prioritarie non hanno natura assistenziale legata all'emergenza, ma sono il primo step di una strategia per avviare un nuovo periodo di crescita.*** Pertanto sia i fondi per incentivare l'auto-impresarialità o quelli per la formazione finalizzata alla ricollocazione degli inattivi saranno azioni del tutto coerenti con l'obiettivo della crescita: per i settori di intervento (green economy, tecnologie dell'informazione, economia della cultura, nano e biotecnologie, turismo sostenibile), per l'adozione di metodologie di finanziamento al rischio di impresa, per la modernità e l'efficacia dei percorsi formativi e, infine, per il funzionamento in sequenza di orientamento scolastico, tutoraggio postuniversitario e servizi per l'impiego.

L'altro aspetto di cui stiamo vivendo una fase difficile è la crisi fiscale dello stato sociale. La lunga stagione del debito pubblico crescente ha sedimentato inefficienti e costosi strumenti amministrativi di gestione. Questa espansione centralizzata del welfare ha snaturato molti organismi informali e diffusi di solidarietà e di azione sociale rivolta all'inclusione. Ora che andiamo indietro, siccome quel tipo di welfare sa vivere solo con risorse crescenti, si inceppa e rischia di ingessare tutto il sistema delle prestazioni.

***Il Veneto del futuro ha bisogno di ridare piena libertà di azione al patrimonio di esperienze e di percorsi informali, auto-organizzati, della solidarietà e del volontariato di mutuo aiuto***, riconfigurando il welfare pubblico come la copertura universalistica di tutto ciò che non viene tutelato dalle iniziative dal basso.

Gli sforzi della programmazione regionale, attuati attraverso strumenti basilari, come il PSSR, devono trovare un equilibrio tra le strategie rivolte al conseguimento dell'eccellenza dei poli specialistici per acuti e quelle destinate alle reti territoriali delle prestazioni e dell'inclusione. L'eccellenza in “alto” funziona bene solo se si correla a quella “in basso”. La crescita quantitativa di anziani non autosufficienti si può governare solo attraverso un “Patto” in cui sia centrale il ruolo della domiciliarità e dei lavori di cura famigliari e di supporto alla famiglia.

## **2. Perché abbiamo bisogno di una nuova governance**

In questo Patto tutti i soggetti debbono concorrere a fare un salto di qualità che si traduca in una forma di *governance* all'altezza delle trasformazioni.

Le principali modalità di questo cambiamento consistono in tre elementi:

(a) *Dirigere con l'inclusione, programmare con la sussidiarietà*

per costruire leadership e centri di eccellenza occorre una forte capacità di coordinamento collegiale tra istituzioni, filiere strategiche di imprese, centri di produzione del sapere, autonomie funzionali delle reti; il **potere di direzione** è capacità di gestire una **governance** di squadra; lo sforzo finale di questo "Patto" è quello di superare un'astratta metodologia di concertazione per acquisire fino in fondo la **sussidiarietà** come una nuova forma di programmazione. Il compito dell'istituzione consiste nel condividere con gli attori economici e sociali quelle che sono valutate come le esperienze di maggior successo, nei rispettivi ambiti prioritari qui considerati; tale valutazione è propedeutica al conferimento del ruolo di centro di competenza, per potenziare e trasferire le funzioni svolte efficacemente con la formula operativa che appare più congeniale per la costruzione di un sistema.

(b) *Non imporre, ma federare con un metodo contrattuale tra le città, i territori, le organizzazioni collettive*

Il nostro percorso è quello di costruire leadership di eccellenza con il concorso di una pluralità di agenti e di valorizzare, attraverso la condivisione, il patrimonio di differenze sociali, economiche, culturali e territoriali di cui disponiamo; pertanto questo richiede una grande **attitudine federativa** di connettere non attraverso obblighi dall'alto, ma accordi di tipo orizzontale. Le leadership saranno strutturate coniugando gerarchia, intesa come poli di riferimento riconosciuti e specializzazione, che evita sovrapposizioni e ripetizioni, economicamente non più sostenibili.

(c) *Programmare è sperimentare e valutare*

In entrambi i casi si tratta non di "dirigere" da un centro, ma di concorrere con pari dignità a progetti comuni. Il compito più prezioso che le istituzioni sono chiamate a svolgere è quello di fornire alle sperimentazioni strumenti di valutazione che siano poi patrimonio condiviso tra tutti coloro che sono chiamati a partecipare alla strategia; il potere di programmazione è espresso da sperimentazioni e valutazioni che permettano di "modificare in corsa" l'azione.

Nella recentissima assise degli Stati generali il Consiglio regionale del Veneto ha pienamente assunto la responsabilità di orientare anche la rappresentanza politica e quella socio – economica presente nel CREL verso l'assunzione di alcune priorità di intervento normativo relative all'impresa e al lavoro, al governo del mercato del lavoro e al ruolo strategico della formazione delle risorse umane. Questo orientamento crea le premesse per una dialettica proficua tra Consiglio, inteso nella sua pienezza istituzionale e Giunta, pur nei distinti ruoli legislativo e di governo.

### 3. Gli obiettivi

Per quanto detto nello scenario le priorità sono quelle relative a:

#### 3.1. Impresa

##### ➤ Ricerca e innovazione

Dobbiamo pensare in modo nuovo ed efficace le politiche per l'innovazione e la ricerca, le operazioni devono risultare da una valutazione approfondita delle ragioni che non hanno consentito prestazioni soddisfacenti e da una programmazione partecipata delle modifiche da introdurre.

Una correzione di rotta è rappresentata dalla radicale riconfigurazione dei centri di competenza pubblica per la ricerca e il trasferimento tecnologico, oggi ne esistono 88, vanno portati a cinque/sei con le principali specializzazioni dell'economia veneta.

Va costituito ex novo, in stretta interdipendenza con Univeneto, un centro sulle energie rinnovabili. Gli statuti di queste strutture devono prevedere, anche in termini di costruzione dei bilanci di esercizio, procedure business e customer oriented.

Il ruolo della Fondazione Univeneto si caratterizzerà per la gestione di programmi di ricerca interuniversitari focalizzati sui sentieri innovativi che erano stati censiti dal documento per un "Politecnico nel Veneto" (26 febbraio 2007)

Va ripensata e rafforzata **la rete degli incubatori**, che presenta delle notevoli differenze di *performances*, assumendo come riferimento le buone pratiche e sostenendo queste con le relazioni forti con il sistema di incentivi di derivazione comunitaria, con i canali della ricerca propri delle Università venete e con le attività di finanziamento di Veneto Sviluppo.

Per sbloccare in modo energico la distanza tra centri di competenza della ricerca e del trasferimento tecnologico e le piccole imprese di tutti i settori va organizzata una procedura di **distribuzione di voucher per l'innovazione** utilizzabili dalle aziende. La facilità di utilizzazione, la centralità dei fabbisogni delle imprese e la sburocraizzazione del procedimento sono tutte condizioni che daranno sicuramente una scossa a un contesto da sempre ingessato.

Si intende, inoltre, dare nuovo vigore ai fondi FESR-FSE- FEASR per rafforzare la competitività d'impresa e promuovere progetti innovativi che si propongano di creare nuova occupazione e di supportare l'avvio di nuove imprese, nonché il finanziamento delle attrezzature/macchinari collegati alle azioni di sviluppo e di crescita.

#### ➤ **Valorizzazione delle eccellenze**

La diversificazione delle produzioni, la garanzia della qualità e il legame con il territorio, rappresentano altrettanti fattori competitivi per le imprese venete. Occorre valorizzare le eccellenze espresse dal nostro territorio individuando quelle imprese che rappresentano dei modelli positivi e vincenti non solo per quanto riguarda la struttura organizzativa ma anche per livello qualitativo delle produzioni. A tale riconoscimento deve essere connessa una premialità per tali realtà aziendali di livello facendole divenire simbolo della manifattura artigianale anche in ambito internazionale. Molto spesso infatti il nostro territorio si caratterizza per imprese capaci di stupire per il livello di innovazione piuttosto che per la capacità di soddisfare i più disparati fabbisogni eseguendo delle lavorazioni di altissima specializzazione. Tali modelli non possono essere ignorati accomunandoli al resto, ma devono emergere come elementi eccellenti del nostro Veneto.

#### ➤ **L'internazionalizzazione**

Incentivare il commercio estero a sostegno del sistema delle PMI attraverso programmi di promozione e penetrazione economica che troveranno attuazione attraverso il nuovo strumento operativo Veneto Promozione Scpa, verso la quale potranno affluire anche le risorse apportate dalle Camere di Commercio, che potranno così incrementare la massa critica di intervento dedicata alle imprese. Ciò al fine di superare le esistenti frammentazioni e fornire alle imprese stesse lo sbocco delle proprie produzioni sui mercati esteri a fronte di consumi interni stagnanti o recessivi. Obiettivo è sia il consolidamento sui mercati esteri tradizionali, sia la ricerca di nuove opportunità mirate sulle aree BRIC e con particolare riguardo all'Est europeo e ai Balcani nonché con prospezioni nell'area dell'Africa non solo mediterranea.

➤ **Credito e finanza**

*Veneto Sviluppo* – strumento strategico della Regione, rivolto alle “politiche industriali e d’impresa” e al sostegno dello sviluppo negli obiettivi strategici sopra richiamati - deve sviluppare poche e chiare missioni in merito al capitale di partecipazione o di garanzia per la partecipazione; capitale di rischio, ma selezionando settori (p. es. green economy) e tipologie imprenditoriali (p. es. focalizzandosi solo sulle *start up*).

Va riconosciuto un ruolo centrale al sistema dei *Confidi Veneto* che ha saputo reggere all’impatto di una crisi senza precedenti, mantenendo inalterata la capacità di garantire i finanziamenti alle imprese. Va certamente sostenuto il loro operato rimodulando gli strumenti normativi esistenti e riaffermando il loro ruolo centrale nell’attività di rilascio delle garanzie. Guardando al futuro va promossa anche un’azione di ulteriore qualificazione del sistema veneto delle garanzie, anche attraverso un rafforzamento del ruolo dei Confidi, in chiave sempre più sistemica.

➤ **Reti e aggregazioni di impresa**

L’aggregazione tra imprese diviene lo strumento vincente che consente di interagire in modo dinamico ma produttivo tra diverse realtà imprenditoriali, mettendo a fattor comune esperienze e competenze per accrescere la competitività e la capacità produttiva in una logica di ottimizzazione di tempi, costi e produzioni. Tali forme di collaborazione devono trovare un adeguato sostegno normativo, ed in questo la futura legge su distretti, reti innovative ed aggregazioni di imprese sarà valido strumento, ma anche un necessario apporto economico che possa accompagnare le imprese in tali processi non certo semplici ma di sicuro efficaci. Per mantenere alto il livello di competitività delle imprese venete, attraverso le nuove opportunità offerte dalla nuova politica comunitaria, è necessario che la Regione attivi e incentivi forme di aggregazione orizzontale, anche attraverso la cooperazione, e verticale delle imprese e dell’offerta e che intervenga per favorire *rapporti più equi* lungo la filiera in grado di potenziare la posizione dell’impresa agricola garantendo maggiori quote di valore aggiunto e di mantenere l’occupazione nelle aree rurali.

➤ **Rafforzare il primato turistico verso indirizzi sostenibili**

Cambia la struttura demografica del turista, cambiano gli stili di vita, aumenta l’individualità nelle scelte, anche sfruttando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

In questo quadro la Regione intende rafforzare la competitività del sistema turistico e favorire l’integrazione fra tematismi, al fine di adeguare l’offerta all’evolversi della domanda.

I programmi di attività saranno orientati ad uno sviluppo del turismo sostenibile ed accessibile, anche mediante l’innalzamento della qualità delle strutture ricettive, il miglioramento dell’informazione e la qualificazione delle risorse umane.

L’esplorazione di nuovi mercati, la necessità di preservare le risorse turistiche, l’opportunità di innovare i prodotti turistici impongono la ricerca di sinergie fra Regione e sistema delle imprese, il potenziamento e lo sviluppo di nuove rotte aeree, anche low cost, e l’innovazione nelle tecniche di gestione aziendale fortemente orientate all’utilizzo delle e-commerce al fine di intercettare le nuove tendenze nell’acquisito dei servizi turistici integrati.

### **3.2. Lavoro e Welfare**

➤ **Lavoro**

Le parti concordano che l’opzione per le politiche attive del lavoro debba orientare la riforma dei *Servizi pubblici per l’Impiego*. Il passaggio dalle Province alla competenza regionale per la programmazione, con Veneto Lavoro, e ai Comuni associati per la gestione dei servizi è l’occasione per rafforzare una funzione,

finora sottodimensionata, di vigilanza, controllo e sanzione del lavoro nero, sommerso e irregolare in genere. Ciò potrebbe anche prevedere la piena regionalizzazione funzionale dell'ispettorato del lavoro.

Le politiche attive sia per l'incontro tra domanda e offerta, la circolazione di informazioni, i rapporti con il mondo scolastico e della formazione si potrà svolgere attraverso il rafforzamento del partenariato e la valorizzazione delle migliori esperienze realizzate.

Occorre avviare la costruzione di un **modello regionale per la flexicurity**, progettando a normativa vigente, ammortizzatori sociali complementari e percorsi formativi incentivanti al reimpiego, favorendo nella contrattazione di secondo livello l'adozione di una tutela che superi il dualismo tra garantiti e non garantiti.

Nell'ambito di tale modello, resta fermo l'impegno regionale di garantire la gestione e l'accesso agli **ammortizzatori sociali in deroga** per i lavoratori sospesi e per i lavoratori licenziati sprovvisti di altre tutele o che le hanno esaurite, nel quadro degli accordi generali con lo Stato e le altre regioni, oltre a garantire adeguate politiche attive agli stessi.

Nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali la Regione incentiva il **potenziamento della bilateralità** per mantenere risorse nel sistema delle imprese e del lavoro finalizzate sia alla gestione dei nuovi ammortizzatori sociali, sia al governo di una offerta formativa coerente con i fabbisogni della domanda.

#### ➤ **Welfare**

Va perseguito il disegno di specializzazione delle eccellenze della sanità pubblica veneta indicato nel PSSR. Gli investimenti in qualità sono la condizione per mantenere alti gli standard di appropriatezza, attrattività e l'indotto di sostegno alla ricerca scientifica, alla frontiera tecnologica e a specializzazioni pregiate.

La stretta interdipendenza delle prestazioni specialistiche del Sistema Sanitario Regionale con le reti territoriali della medicina di base, le residenze extraospedaliere costituirà sempre più il caposaldo della deospedalizzazione delle cronicità, in particolare per affrontare già oggi in termini di domiciliarità spinta la crescita della non autosufficienza.

I percorsi formativi per gli operatori dei lavori di cura e assistenza vanno incentivati e andrebbe attuato un riconoscimento normativo di chi svolge lavori di cura nell'ambito familiare.

Le norme sull'integrazione sovracomunale dei Comuni focalizzano il dimensionamento di ambito dei servizi sociali.

### **3.3. Giovani**

#### ➤ **Un sistema efficiente per l'orientamento, il tutoraggio e l'alternanza**

Migliorare l'efficacia della **rete di servizi di orientamento scolastico e universitario e di tutoraggio** nell'inserimento lavorativo. E' necessario partire da modelli più efficaci di orientamento scolastico che possano indirizzare i giovani verso quei percorsi formativi ed universitari che trovino riscontro concreto nel fabbisogno manifestato dalle imprese e dal territorio, instaurando un dialogo costante e produttivo tra due realtà che devono essere considerate complementari. La programmazione dell'**alternanza scuola - lavoro** va rafforzata sia in estensione che in qualità, valorizzando la sperimentazione dei "Laboratori della Conoscenza" e dei "Poli tecnologici", luoghi dell'integrazione fra sistema formativo ed impresa e professioni.

➤ **Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile**

Necessità di sostenere la nascita di nuova imprenditoria, puntando sui giovani e sulle donne sostenendo la loro capacità di innovare, di sperimentare e quindi di creare nuove forme di sviluppo e occupazione.

**Veneto Sviluppo per le start up** potrebbe istituire una linea di credito ad hoc per start up costituite da under 30, insieme ad una adeguata utilizzazione a favore del ricambio generazionale delle future risorse comunitarie, orientate, in ogni settore produttivo, a sviluppare le capacità manageriali e una cultura d'impresa che valorizzi adeguatamente le eccellenze produttive del Veneto.

➤ **Avviare il nuovo apprendistato**

L'apprendistato, a seguito dell'entrata in vigore dello specifico Testo Unico può diventare il canale privilegiato per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro veneto. Occorre provvedere ad una rapida attuazione a livello regionale delle norme nazionali per assicurare la partenza del nuovo ordinamento in linea con le previsioni di legge. Va assicurato altresì un congruo finanziamento, anche attraverso fondi europei, delle attività formative collegate a questo strumento e vanno impostate scelte operative che permettano di sburocratizzare e semplificare gli adempimenti delle imprese. Compatibilmente con il quadro finanziario possono essere approntati strumenti che favoriscano la stabilizzazione dei rapporti di apprendistato.

➤ **Altre azioni per l'inserimento lavorativo dei giovani**

Nel quadro delle politiche per l'inserimento al lavoro dei giovani, occorre favorire anche l'utilizzo regolamentato del tirocinio, in modo da impedirne l'abuso e di qualificarlo quale strumento privilegiato da parte dei giovani per avvicinarsi al mondo del lavoro attraverso esperienze concrete. A partire da limitate esperienze già condotte, si darà inoltre attuazione al "contratto di Prima Occupazione".

I giovani dovranno inoltre essere accompagnati da percorsi di alta formazione atti a favorire la specializzazione delle competenze rispondenti ai fabbisogni professionali delle imprese.

➤ **Dottorato a finanziamento misto**

Dopo averla verificata nell'efficacia, estensione dell'iniziativa relativa agli **assegni di ricerca** a giovani neolaureati, premiando la logica di disintermediazione del rapporto diretto laureato – impresa.

Appare strategico – per accompagnare e facilitare le grandi trasformazioni del tessuto economico veneto – concordare con gli Atenei e con le loro Scuole di Dottorato percorsi con terminalità rivolta all'impiego nelle imprese e nelle professioni

### **3.4. Territorio**

➤ **Dall'espansione alla riqualificazione**

Il consumo di un bene scarso come il territorio deve cessare, anche per favorire il riuso nelle aree urbane avviato con il Piano Casa. A questo strumento va associata una normativa tipo "Piano edifici industriali" rivolta a incentivare il riutilizzo delle aree produttive dismesse e la rottamazione dei capannoni.

➤ **Un programma per lo sviluppo delle energie rinnovabili**

Il Veneto sta già dimostrando, spontaneamente, di dare un forte impulso al diversificato repertorio di energie rinnovabili. Regione, Università, centri di ricerca riorganizzati e mondo della finanza si impegnano a costruire un programma di sviluppo per l'energia rinnovabile che punti al conseguimento, nel 2020, degli

obiettivi comunitari in materia 20 – 20 – 20 su fonti rinnovabili, risparmio energetico e abbattimento delle emissioni.

➤ **Aggregazione multiutility**

La riorganizzazione in atto, anche per le prescrizioni governative nel settore dei servizi pubblici che prelude a nuove liberalizzazioni indurrà a una necessità di nuove aggregazioni nell'ambito delle multi utility, facendo perno sui bacini di Verona e Vicenza da un lato e "Area metropolitana centro-veneta" dall'altro.

➤ **Infrastrutture, intermodalità e TPL**

La nuova normativa prevede la necessità di gare nel TPL in forma aperta che permettano il superamento dell'attuale frammentazione dei servizi e la vera e propria frattura con l'intermodalità ferroviaria.

Il Veneto deve integrarsi pienamente nei Corridoi europei e contribuire alla prospettiva di una proiezione mediterranea dell'UE e tesa a favorire il ruolo di piattaforma logistica alla nostra Regione ed all'intero Paese. Si tratta di porre in essere iniziative in grado di garantire un'attuazione coordinata dei progetti infrastrutturali, al fine di fornire un contributo essenziale allo sviluppo del sistema di trasporto europeo, nel rispetto dei vincoli dettati dalla situazione finanziaria contingente e con effetti quanto più possibile contenuti in termini di impatto ambientale. La mobilità delle persone e delle merci deve puntare sulla diversificazione delle modalità di trasporto e sui nodi intermodali quale porto di Venezia ed altri principali interporti della regione, a servizio del sistema produttivo e distributivo veneto. Con il ricorso all'istituto della finanza di progetto, vanno sostenute altre iniziative intraprese ovvero gli interventi in concessione autostradale già avviati.

Nel settore del trasporto pubblico locale la nuova normativa prevede il ricorso a gare di concessione per lo svolgimento dei servizi: in quest'ambito lo sviluppo del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale riveste un ruolo fondamentale.

### **3.5. Riforma della PA: responsabilità semplificazione valutazione**

➤ **Un Patto di Stabilità regionale**

Le principali Regioni italiane hanno ormai definito il proprio Patto di Stabilità regionalizzato. In questa prospettiva lo strumento ha acquisito flessibilità e ha liberato ingenti risorse per gli Enti Locali. Il Veneto sta arrivando ora a questa prospettiva, ma è indispensabile spostare fuori dal Patto la quota di cofinanziamento nazionale dei fondi di provenienza comunitaria.

➤ **Uno Statuto delle imprese**

Un fattore strategico per consentire di "liberare" le imprese Venete consentendo loro di poter contare su certezza normativa è dato dalla semplificazione degli oneri amministrativi e burocratici che a diversi livelli finiscono per gravare in termini di costi e tempo impiegato sull'attività quotidiana dell'azienda. Il recepimento a livello Veneto dei dettami contenuti nello Statuto delle Imprese approvato a livello nazionale, sancirebbe il rispetto del principio di proporzionalità nell'attuazione delle diverse norme assicurando di fatto un trattamento adeguato alle dimensioni e alle capacità delle diverse tipologie di impresa. Di pari passo con l'eliminazione di quei balzelli che tuttora ingessano le imprese, si completerebbe un'attività virtuosa e praticamente a costo zero per il legislatore regionale, comportando un notevole beneficio per le imprese e aumentando anche la capacità del nostro territorio di attrarre nuovi investimenti dall'estero, eliminando di fatto uno degli elementi ritenuti tra i principali ostacoli all'avvio di nuove imprese.





n°	Priorità	Intervento	Azione	Caratteristiche principali	Destinatari	Fondo	RISORSE *l'emanazione dei bandi dipende dall'effettiva disponibilità di cassa sottoposta al vincolo del Patto di stabilità (rif. 3.5 Riforma della PA)	Tempistiche	Direzione competente
1	3.1 Impresa	Credito e finanza	Imprese cooperative	Partecipazioni al capitale sociale delle cooperative	cooperative	LR 17/2005, art. 13	€ 2.200.000,00	1° semestre 2012	Direzione Industria e Artigianato
2			Erogazione di contributi/incentivi	Interventi di garanzia da parte di Veneto Sviluppo	Imprese turistiche e PMI	LR 33/2002, art. 101	€ 2.500.000,00	1° e 2° semestre 2012	Direzione Turismo
3			PMI e Confidi	Garanzie su portafoglio (tranché cover)	PMI e Confidi	LR 19/2004	€ 7.000.000,00 (in corso di definizione)	1° semestre 2012	Direzione Sviluppo Economico/Direzione Industria e Artigianato

4	3.1 Impresa	Credito e finanza	Erogazione di contributi/incidenti	Contributi in conto interesse per prestiti di conduzione	Imprese agricole	Legge regionale 16/2009 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi" L.R. 13/2012	€ 1.500.000,00	1° semestre 2012	Direzione competitività sistemi agroalimentari
5			PMI, industriali e artigianali e Confidi	Garanzie per l'innovazione concesse dai Confidi art. 107 TUIB	imprese e Consorzi fidi	POR FESR 2007-2013 - azione 1.2.1. "Sistema delle garanzie per investimenti e per l'imprenditorialità"	€ 5.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione Industria e Artigianato
6			PMI artigiane	Fondo di rotazione	PMI artigiane	Legge finanziaria regionale 2012, articolo 25	L.R. 13/2012 Art. 25	2° semestre 2012	Direzione Industria e Artigianato
7			PMI e Confidi	Finanziamenti agevolati per investimenti	PMI e Confidi	Fondo FRI Regionale presso Cassa depositi e prestiti	da individuare entro un plafond max di euro 197 mil	2° semestre 2012	Direzione Sviluppo Economico
8			Erogazione di contributi/incidenti	Contributi in conto capitale	Imprese agricole	FEASR - PSR 2007-2013 (m. 121)	€ 40.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione competitività sistemi agroalimentari

9	3.1 Impresa	Credito e finanza	Erogazione di contributi/incidenti	Contributi in conto capitale	Cooperative e PMI agroindustria	FEASR - PSR 2007-2013 (m. 123)	€ 18.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione competitività sistemi agroalimentari
10			Erogazione di contributi/incidenti	Contributi (conto capitale e conto interessi) e garanzie per investimenti	Imprese agricole e agroalimentari	Accordo quadro Regione - ISMEA in fase di negoziazione, importi da definire	€ 1.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione competitività sistemi agroalimentari
11		Internazionalizzazione	Marketing territoriale e internazionale - Europa	Fiere, workshop, eventi, visite aziendali, formazione manageriale, Assistenza commerciale	Imprese	L. R. 33/2004	€ 562.250,00	1° semestre 2012	Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione
12			Marketing territoriale e internazionale - America	Fiere, workshop, eventi, missioni, ricerca partner	Imprese	L. R. 33/2004	€ 356.750,00	1° semestre 2012	Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione
13		Internazionalizzazione	Marketing Territoriale ed Internazionale - Africa	Fiere, workshop, eventi, missioni	Imprese	L. R. 33/2004	€ 213.500,00	1° semestre 2012	Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione

14	3.1 Impresa	Internazionalizzazione	Marketing territoriale e internazionale - Asia	Fiere, workshop, eventi, visite aziendali, formazione manageriale, investimenti esteri in Veneto e veneti all'estero, accordi di collaborazione commerciale e industriale e trasferimento di know how, scouting opportunità collaborazione economica, ricerca partner	Imprese	L. R. 33/2004	€ 1.042.090,00	1° semestre 2012	Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione
15			Marketing territoriale e internazionale - Oceania	Missioni, ricerca partner, accordi di collaborazione	Imprese	L. R. 33/2004	€ 20.000,00	1° semestre 2012	Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione
16			Supporto iniziative di promozione economica - MONDO	Workshop, formazione manageriale, assistenza alle PMI su temi di commercio internazionale	Imprese	L. R. 33/2004	€ 255.000,00	1° semestre 2012	Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione

17	3.1 Impresa	Internazionalizzazione	Prodotti turistici	Manifestazioni fieristiche di promozione all'estero	PMI e Enti fieristici	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 600.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
18			Prodotti turistici	Sviluppo di nuove rotte aeree per nuovi mercati turistici	Società aereoportuali	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 400.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
19			Ricerca ed innovazione	Sviluppo di attività di promozione delle produzioni agroalimentari	PMI, Associazioni, Enti e ICE	LR 16/1980, art. 12 e LR 33/2004	€ 300.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
20			Tematismi turistici	Sviluppo di nuove attività turistiche e consolidamento dei mercati	Enti vari e consorzi	Legge 135/2001 e LR 33/2002, art. 3	€ 500.000,00	2° semestre 2012	Commissario turismo
21		Rafforzare il primato turistico verso indirizzi sostenibili	Iniziative di analisi economica del settore	Analisi e ricerca in campo turistico e dei comportamenti dei turisti	Osservatorio turistico	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 110.000,00	1° e 2° semestre 2012	Direzione Turismo
22		Erogazione di contributi/incentivi	Incentivi per l'ammodernamento delle strutture ricettive	Imprese turistiche	LR 33/2001, art. 101	€ 10.000.000,00	1° e 2° semestre 2012	Direzione Turismo	

23	3.1 Impresa	Rafforzare il primato turistico verso indirizzi sostenibili	PMI e Associazioni	Iniziative di comunicazione e di orientamento al consumo di qualità	PMI, Associazione e Soggetti che si occupano di promozione	LR 16/1980, art. 12 e LR 33/2004	€ 200.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
24		Reti e aggregazioni di impresa	Erogazione di contributi/incentivi	Contributi in conto capitale	PMI, industriali e artigianali - imprese in forme aggregate	Nuova legge regionale distretti e aggregazioni e POR-FESR 2007-2013	€ 5.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione Industria e Artigianato
25			Prodotti turistici	Azioni di collaborazione fra settori	Enti vari	LR 33/2002, art. 15, c.1	€ 350.000,00	1° e 2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
26		Ricerca e innovazione	ricerca e innovazione	Incentivare progetti di ricerca e sviluppo a favore delle piccole e medie imprese. Si prevede una maggiorazione di contributo in conto capitale nel caso di assunzione di un dottore di ricerca	Imprese	Legge regionale 9/2007 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale".	premierità del 5% (a valere sul contributo in conto capitale) di cui allo stanziamento sopradescritto	1° semestre 2012	Unità di Progetto Ricerca e Innovazione

27	3.1 Impresa	Ricerca e innovazione	Master universitari e non, corsi di specializzazione	Erogazione voucher individuali e aziendali per la partecipazione ai percorsi inseriti all'interno del catalogo interregionale di alta formazione	Lavoratori, imprese	POR FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità	€ 1.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione formazione
28			Progetti rispondenti ai fabbisogni specifici delle imprese venete	Finanziamento a sportello di progetti individuali/personalizzati	Lavoratori, imprese	POR FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità	€ 5.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione formazione
29			Campagna informativa sulla sicurezza	Seminari informativi/formativi, formazione, consulenza-assistenza, sportelli informativi finalizzati a sensibilizzare le imprese sui temi della sicurezza	Lavoratori, imprese	Risorse ministeriali e regionali	€ 2.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione formazione

30	3.1 Impresa	Ricerca e innovazione	ricerca e innovazione	Incentivare progetti di ricerca e sviluppo a favore delle piccole e medie imprese. Si prevede una maggiorazione (5%) del contributo in conto capitale nel caso di aumento del capitale sociale dell'azienda	imprese	Legge regionale 9/2007 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale".	11.503.630,09 quota contributo in conto capitale  da sommare a risorse di Veneto Sviluppo per la parte a finanziamento	1° semestre 2012	Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
31			sviluppo pre-competitivo	Contributi in conto capitale	imprese	FEASR - PSR 2007-2013 (m. 124)	€ 4.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione Agroambiente
32			Prodotti turistici	Manutenzione evolutiva del portale <a href="http://www.veneto.to">www.veneto.to</a>	PMI e Regione	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 260.000,00	1° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata



33	3.1 Impresa	Ricerca e innovazione	ricerca e innovazione	Incentivare progetti di ricerca e sviluppo a favore delle piccole e medie imprese.	imprese	Legge regionale 9/2007 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale".	Risorse di cui alla L.R. 13/2012 - art. 26 (contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato)	1° semestre 2013	Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
34			Erogazione di contributi/incentivi	Contributi in conto capitale a sportello	PMI, industriali e artigianali	POR-FESR Azione 1.1.4. "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa"	€ 3.000.000,00	1° semestre 2013	Direzione Industria e Artigianato

35	3.1 Impresa	Ricerca e innovazione	Politiche attive per il contrasto alla crisi - linea 3 IV fase	Creazione di nuova occupazione (incentivi all'occupazione), supporto all'avvio di nuove imprese (finanziamento start up d'impresa), finanziamento attrezzature/macchinari collegati alle azioni di sviluppo e crescita	Lavoratori, imprese	POR FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità	€ 8.750.000,00	2° semestre 2012	Direzione formazione
36			ricerca e innovazione	Incentivare la ricerca presso le piccole imprese affidando la commessa di ricerca ad un ente esterno qualificato. Si prevede una maggiorazione di contributo nel caso di assunzione di ricercatore/tecnico/esperto/giovane al termine della commessa di ricerca	imprese	POR FESR 2007-2013 - azione 1.1.3 "contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca"	€ 16.000.000,00	2° semestre 2012	Unità di Progetto Ricerca e Innovazione

37	3.1 Impresa	Ricerca e innovazione	Erogazione di contributi/incidenti	Contributi in conto capitale a sportello	Lavoratori, imprese	POR FESR 2007-2013 Azione 1.3.1. "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile"	€ 5.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione Industria e Artigianato
38			Prodotti turistici	Sviluppo dei tematismi turistici	Enti vari, consorzi e PMI	LR 33/2002, art. 15, c.1	€ 160.000,00	2° semestre 2012	Direzione Turismo
39			PMI e Associazioni	Analisi delle attività in connessione con i fondi comunitari per la promozione	PMI; Associazioni, Enti e Università	LR 16/1980, art. 12 e LR 33/2004	€ 110.000,00	2° semestre 2012	Direzione Turismo
40		Valorizzazione delle eccellenze	Settori Turistici	Azioni di informazione e accoglienza del turista	Province	LR 33/2002, art. 16	€ 4.000.000,00	1° e 2° semestre 2012	Direzione Turismo
41			PMI e Associazioni	Iniziative di promozione dell'agroalimentare di qualità	PMI; Associazioni e Enti fieristici	LR 16/1980, art. 12 e LR 33/2004	€ 390.000,00	1° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata

42	3.1 Impresa	Valorizzazione delle eccellenze	Prodotti turistici	Comunicazione istituzionale delle eccellenze turistiche	PMI e media	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 300.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
43			Media mix	Iniziative di promozione turistica	Soggetti che si occupano di promozione	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 450.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
44			Presentazione veneto turistico	Sostegno di attività ed iniziative di promozione locale	Enti locali e associazioni	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 100.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
45			Prodotti turistici	Manifestazioni fieristiche di promozione in Italia	PMI e Enti fieristici	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 540.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
46			Prodotti turistici	Interventi sui tematismi più importanti del Veneto	Veneto Promozione, consorzi e PMI	LR 33/2002. art. 15, c.1	€ 730.000,00	2° semestre 2012	Direzione Promozione Turistica Integrata
47			Settori Turistici	Sostegno di iniziative di promozione locale	Pro Loco	LR 33/2002, art. 12	€ 250.000,00	2° semestre 2012	Direzione Turismo

48	3.2 Lavoro e welfare	Lavoro	Interventi di inclusione sociale	Interventi per l'inserimento lavorativo di giovani e lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro appartenenti a categorie deboli (disabili, nuove povertà, persone affette da tossicodipendenza, persone sottoposte a detenzione, ecc.)	Lavoratori, imprese	POR FSE 2007-2013 - Asse Inclusione Sociale	€ 9.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione Lavoro
49			Interventi di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga	Realizzazione di doti lavoro per favorire la riqualificazione dei lavoratori che usufruiscono di cassa integrazione in deroga e il reinserimento lavorativo dei percettori di mobilità in deroga	cassa integrati e lavoratori in mobilità in deroga	POR FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità-Occupabilità	€ 30.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione Lavoro

50	3.2 Lavoro e welfare	Lavoro	Contratto di Mobilità	Sperimentazione del "Contratto di Mobilità" per la buona occupazione	Disoccupati	POR FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità-Occupabilità	€ 1.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione Lavoro
51			Interventi di reinserimento lavorativo	Sperimentazione di azioni di reinserimento lavorativo ai sensi della previsione normativa di cui all'art. 13 del D lgs n. 276/2003	Lavoratori in mobilità	I beneficiari godono della disoccupazione ordinaria che viene utilizzata dalle agenzie di somministrazione	utilizzo degli sgravi fiscali	2° semestre 2012	Direzione Lavoro
52	3.3 Giovani	Altre azioni per l'inserimento lavorativo dei giovani	Master universitari e non, corsi di specializzazione	Erogazione voucher individuali per la partecipazione ai percorsi inseriti all'interno del catalogo interregionale di alta formazione	Laureati	POR FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità	€ 1.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione formazione
53			Restauro	Progetti formativi professionalizzanti	Disoccupati	POR FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità	€ 3.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione formazione
54			Settori vari	Progetti formativi professionalizzanti	Giovani in diritto dovere	POR FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità, risorse regionali, risorse ministeriali	€ 90.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione formazione

55	3.3 Giovani	Altre azioni per l'inserimento lavorativo dei giovani	Patto di Prima Occupazione	Sperimentazione di azioni di inserimento lavorativo con sperimentazione di forme integrate di tirocinio e contratto di apprendistato	Giovani disoccupati	POR FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Stanziamenti ministeriali	€ 1.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione Lavoro
56			Tirocini	Politiche per l'inserimento lavorativo per giovani con caratteristiche idonee avviati a percorsi formativo in situazione lavorativa	Giovani disoccupati	Welfare to work	€ 3.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione Lavoro
57		Altre azioni per l'inserimento lavorativo dei giovani/sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile	Progetti formativi finalizzati all'inserimento lavorativo e per favorire l'imprenditori a giovanile	Sviluppo dell'auto-imprenditorialità, inserimento lavorativo, work experience tramite sportello aperto	Disoccupati	POR FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità	€ 11.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione formazione

58	3.3 Giovani	Avviare il nuovo apprendistato	Apprendistato per la qualifica professionale	Interventi formativi progettati e realizzati dalle Scuole e Centri di Formazione Professionale, in stretta collaborazione con le imprese anche in modalità full immersion (es.: learning week)	Giovani in diritto dovere	Risorse ministeriali e regionali	€ 3.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione istruzione
59			Apprendistato professionalizzante	Politiche di inserimento lavorativo per giovani apprendisti attraverso la realizzazione di attività formative a carattere trasversale	Giovani non in diritto dovere/laureati	POR FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Stanziamenti ministeriali	€ 9.000.000,00	1° semestre 2012	Direzione Lavoro
60	3.3 Giovani	Dottorato a finanziamento misto	Assegni di ricerca	Collaborazione tra imprese e centri di ricerca/di innovazione	Laureati	POR FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano	€ 3.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione istruzione



61	3.3 Giovani	Dottorato a finanziamento misto	Incentivi all'assunzione di ricercatori/esperti	concessione di contributo al fine di incentivare l'assunzione di ricercatori/esperti messi a disposizione da un ente qualificato di ricerca o assunto direttamente dall'impresa beneficiaria	Laureati/ esperti	POR FESR 2007-2013 - azione 1.1.3 "contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca"	€ 4.000.000,00	2° semestre 2012	Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
62		Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile	Imprenditoria giovanile	Contributi in conto capitale a sportello	Giovani imprenditori	POR FESR 2007-2013 Azione 1.3.2. "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili	€ 5.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione Industria e Artigianato
63			Insedimento giovani agricoltori	Aiuto all'insediamento e contributi per investimento	Giovani imprenditori agricoli	FEASR - PSR 2007-2013 (m. 112) in combinazione intervento ISMEA per sostituzione aziendale (in corso di definizione)	€ 3.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione competitività sistemi agroalimentari
64		Un sistema efficiente per l'orientamento, il tutoraggio e l'alternanza	Campagna informativa sulla sicurezza	Campagna informativa sulla sicurezza per gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori	Scuole di ogni ordine e grado	Risorse ministeriali	€ 940.000,00	1° semestre 2012	Direzione istruzione

65	3.3 Giovani	Un sistema efficiente per l'orientamento, il tutoraggio e l'alternanza	Placement e Integrazione tra sistemi educativi	Individuazione di nuove strategie di sviluppo dell'occupazione attraverso il miglioramento dell'efficiacia delle reti di orientamento e di placement e attraverso la costruzione di un modello regionale per il riconoscimento e la certificazione delle competenze	Cittadini - Lavoratori - Sistemi educativi	POR FSE 2007-2013 - Asse Capitale Umano	€ 4.500.000,00	1° semestre 2012	Direzione Lavoro
66			Approvazione Tekne 2012 - azioni di ricerca e approfondimenti disciplinari	Progetti di ricerca e di approfondimento dedicati ai specifici settori produttivi/temi di interesse.	Studenti della scuola secondaria di secondo grado	POR FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano	€ 3.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione istruzione
67			Alternanza scuola-lavoro	Dialogo con le imprese e valorizzazione dei "Laboratori della conoscenza"	Studenti della scuola secondaria di secondo grado	POR FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano	€ 3.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione istruzione

68	3.4 Territorio	Infrastrutture, intermodalità e TPL	Ammodernamento rete infrastrutturale	Aggiudicazione concessione per realizzazione e gestione nuova Autostrada A22 - Nogara-Mare Adriatico	Cittadini - Imprese - Famiglie	L.R. 2/2006 art. 21 e capitali privati da finanza di progetto	€ 50.000.000,00	1° semestre 2013	Direzione Strade, Autostrade e Concessioni
69			Ammodernamento rete infrastrutturale	Aggiudicazione concessione per realizzazione e gestione del collegamento A4 con il litorale di Jesolo - Via del Mare	Aziende turistiche - Cittadini - Turisti	L.R. 15/2002 e capitali privati da finanza di progetto	€ -	1° semestre 2013	Direzione Strade, Autostrade e Concessioni
70			Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale	Completamento dei lavori di adeguamento delle stazioni ferroviarie di San Donà di Piave e Portogruaro agli standard SFMR (parcheggi, viabilità di accesso, sottopassi di stazione, pensiline, etc.)	Studenti e lavoratori pendolari - Turisti	Fondi FAS, L. n. 244/2007 e L.R. n. 5/2000	€ 14.538.000,00	1° semestre 2013	Direzione Infrastrutture

71	3.4 Territorio	Infrastrutture, intermodalità e TPL	TPL - gomma/acqua	Procedure finalizzate alla individuazione di quote di servizio da vendere in condizioni di mercato (concorrenza nel mercato). Procedure di assegnazione del servizio tramite gara (concorrenza per il mercato)	Cittadini - Pendolari - Lavoratori - Studenti	L.R. n. 25/98	Costo zero	2° semestre 2012	Direzione Mobilità
72			TPL - Ferroviario	Riorganizzazione dell'offerta commerciale ferroviaria con impostazione di orario cadenzato. Predisposizione procedure di gara	Cittadini - Pendolari - Lavoratori - Studenti	L.R. n. 25/98	Costo zero	1° semestre 2013	Direzione Mobilità

73	3.5 Riforma della P.A.	Uno Statuto delle imprese	Imprese	Semplificazione amministrativa	imprese	Normativa Sportello Unico Attività Produttive	Costo zero	2° semestre 2012	Direzione Industria e Artigianato
74			commercio	modernizzazione della rete di offerta in coerenza con gli obiettivi di tutela della sicurezza, dell'ambiente, del consumatore e di semplificazione amministrativa	imprese	disciplina settoriale senza oneri a carico dei bilanci pubblici	€ -	2° semestre 2012	Direzione commercio
75			commercio	modernizzazione del sistema dell'offerta commerciale costituita da esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita in coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del territorio, del paesaggio, del consumatore e di semplificazione amministrativa	imprese	disciplina settoriale	€ -	2° semestre 2012	Direzione commercio

76	3.5 Riforma della P.A.	Uno Statuto delle imprese	commercio	Sviluppo di metodologie programmatiche a livello locale condivise da Amministrazioni comunali e Associazioni di categoria del commercio	amministrazioni comunali e reti di imprese settore commercio	finanziamenti regionali ex LR n. 15 del 2004	€ 2.000.000,00	2° semestre 2012	Direzione commercio
----	------------------------	---------------------------	-----------	---	--	--	----------------	------------------	---------------------